



AFRICANDO E ORATORIO FERIALE! IL MEGLIO INIZIA ADESSO! SEI DEI NOSTRI?

All'interno:

Pagina 2

La conquista dell'Adda
Peripezie e coraggio di Messer Carlo e del suo prode equipaggio

Pagina 3

L'angolo di Chiara
Nazim Hikmet

DOMENICANDO

Anni 80&90

MARATONA FANTOZZI

8 maggio ore 18e30

Pagina 4

SETTIMANA DELLA PACE
Di Lucia e Martina

I FRUTTI DELL'IMPEGNO

Pagina 5

AFRICANDO

Pagina 6

AO di meglio non si può!
Tutti a MADESIMO!

News dal GSO

5 per mille

Pagina 7e8

Oratorio FERIALE

ISCRIVITI!

SINDONE!!!



Torno da Torino con negli occhi e nel cuore l'immagine della Sindone. E, di essa, vi trasmetto qualche notizia, una riflessione e una preghiera.

Le notizie. Sindone è un nome antico che ha origini greche e che significava "lenzuolo". Oggi, per tutto il mondo, la Sindone non è un lenzuolo qualsiasi ma ... E' un telo di lino lungo circa 4,40 m. e largo circa 1,13 m. Su di esso sono visibili impronte che riproducono l'immagine frontale e dorsale di un uomo morto dopo essere stato torturato e crocifisso. Secondo una tradizione secolare la Sindone è il lenzuolo funerario nel quale fu avvolto il corpo di Gesù di Nazaret dopo la deposizione dalla croce.

La riflessione. A tutti coloro che si pongono di fronte all'immagine della Sindone liberi da pregiudizi è data la possibilità di percorrere un prezioso cammino di riflessione alla scoperta del mistero della passione di Gesù, narrata dai Vangeli. L'immagine di quell'uomo martoriato è il simbolo universale della sofferenza di ogni uomo, come ha detto Giovanni Paolo II nel suo discorso di fronte alla Sindone nel 1998. Cioè: *"Essa ricorda all'uomo moderno, spesso distratto dal benessere, il dramma della sofferenza e del dolore di tanti fratelli. E ci spinge, così, ad uscire dal nostro egoismo"*.

Infine la preghiera composta dall'attuale Cardinale di Torino (Card. Poletto), che dice: *"Signore Gesù, nella Sindone, il dramma del tuo dolore è reso evidente dal sangue che vedo sul tuo corpo per la corona di spine e i colpi di flagello, per i chiodi nelle mani e nei piedi e per il cuore trafitto dalla lancia del soldato. Quando, insieme con la Vergine Maria, tua e nostra Madre, adoro te, Gesù, sofferente ed immolato, comprendo con maggior chiarezza che tu hai preso su di te i dolori e le croci di tutta l'umanità. So che non c'è consolazione senza conversione, per cui, mentre col tuo aiuto porto con fiducia le mie croci, ti prometto di iniziare una vita nuova allontanandomi dal peccato, così da poter sperimentare che dalle tue piaghe sono stato guarito"*. E così sia.

don Enrico

ORATORIO FERIALE!!!

Sotto il cielo, sopra la terra. È un po' la nostra condizione. Non solo fisica, però: la logica del vangelo ci insegna a ribaltare ciò che più spontaneamente viene alla mente degli uomini. La legge del più forte, non è la legge di Dio: "Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili". Ai piccoli appartiene il regno dei cieli: come aiutare i nostri bambini e ragazzi a scoprire che solo una certa disponibilità del cuore permetterà loro di trasformare la terra in un'anticipazione del cielo? E come aiutare i grandi a ritrovare il cuore del bambino di fronte alla propria vita su questa terra?

